

VOCABOLANDO

**Congiuntivi, aforismi, suffissi, sinonimi,
parole da salvare e parole da buttare della lingua italiana**

Un appuntamento di Taccuino Italiano
in onda tutti i giovedì alle 11.30 e alle 19.30 (ora italiana)
della durata di 30 minuti

Partiamo dal vocabolario, il libro che contiene tutte le parole. Ogni giorno partiamo da una lettera e leggiamo il significato di una parola “chiave”, che ci serve per spiegare, giocando, un elemento della grammatica, ad esempio A come accento, o un momento della storia della lingua italiana, ad esempio B come Beatrice, la donna amata da Dante come spunto per parlare del Dolce Stil Novo e di quanto sia rimasto della lingua del Trecento nella lingua che ancora oggi usiamo. Altre parole ci serviranno per ricordare poeti e scrittori, ad esempio I come Infinito, dall’*Infinito* di Giacomo Leopardi al concetto matematico di “Infinito” passando per *Ascolta l’Infinito* di Fiorella Mannoia; C come cultura, come Italo Calvino, come congiuntivo con interventi di Tullio De Mauro, autore di *La cultura degli italiani*, citazioni dalla *Lezione sulla Leggerezza* di Italo Calvino, spezzoni di film di Totò e Fantozzi con leggendari errori grammaticali, canzoni con il congiuntivo sbagliato come *Una carezza in un pugno* di Adriano Celentano; P come poesia, come punteggiatura per spiegare, giocando, l’uso della virgola, del punto e virgola, del punto esclamativo con citazioni e curiosità varie, ad esempio Giacomo Leopardi: “Io per me, sapendo che la chiarezza è il primo debito dello scrittore, non ho mai lodata l’avarizia de’ segni, e vedo che spesse volte una sola virgola ben messa, dà luce a tutt’un periodo“.

Ogni giorno avremo come ospite un professore che con brevi interventi ci aiuta a raccontare l’evoluzione della lingua italiana, In ogni puntata avremo dei collegamenti telefonici con una sede della Società Dante Alighieri o un Istituto Italiano di Cultura o una sede universitaria in cui si effettuano corsi di cultura o lingua italiana.

Ogni giorno avremo una rubrica, “Attenzione” (all’errore) per ricordare una regola o sottolineare un’eccezione della grammatica, ad esempio ‘dà’ con l’accento è la terza persona del verbo dare, ‘da’ senza l’accento è una preposizione.

Ogni giorno avremo una rubrica diversa: “Parole da buttare” (per parlare delle espressioni sbagliate, di quelle che non ci piacciono), “Parole nuove” (per parlare delle parole che sono state introdotte nella lingua italiana negli ultimi anni e di quelle che hanno cambiato significato), “Parole vuote” (per parlare delle espressioni trite che è meglio evitare, come ad esempio “suggestivo scenario”). A volte avremo una rubrica “Parole del cuore” in cui un attore, un regista, uno scrittore, uno scienziato, ci diranno qual è la parola che amano di più e perché.

Ogni giorno salveremo una parola nella rubrica conclusiva del programma “Parole da salvare”, parole come algido, fragranza, garrulo, solerte, sapido, fulgore, perché, come diciamo nella sigla di chiusura del programma, “ogni parola ha un’anima, incarna un vissuto, il vissuto di chi l’ha usata. E dunque, perdere una parola significa cancellare tante storie”.

Novità dell’edizione 2010/2011: un viaggio nei dialetti fra passato e presente e un gioco sulle parole con gli ascoltatori.

Ospite della prima puntata è stato il Segretario Generale della Società Dante Alighieri, Alessandro Masi, che ha illustrato i nuovi progetti della “Dante”.